

Rotary Club Milano Aquileia

Anno Sociale 2018-2019 / XLI del Club



32



**Motto del
Presidente
Internazionale
Barry Rassin:**



BE THE INSPIRATION

**Motto del Presidente
Luigi Candiani:**



**Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia**

**Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia
(Portogallo)
New York (U.S.A.)**

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

3 giugno 2019

Hotel de la Ville - ore 20.00

“La transizione verso un nuovo modello energetico: realtà e aspettative”

Relatore: Ing M. Cittadini
(responsabile dell' efficientamento energetico di
Falck Renewables)

Marco Cittadini è Global Head of Energy Management & Downstream Services di Falck Renewables S.p.A. Laureato in Ingegneria, ha inoltre conseguito un Master in Economia Internazionale presso la SDA Bocconi a Milano.

Dal 2001 al 2004 ha lavorato per Sapient Corporation, una società di consulenza focalizzata sull'innovazione digitale e dal 1997 al 2000 nel Regno Unito per il gruppo americano Allegheny Technologies.

È stato quindi Amministratore Delegato di Poyry Energy s.r.l. in Italia e, per lo stesso gruppo finlandese, ha ricoperto ruoli internazionali a Zurigo, nei servizi di consulenza direzionale e tecnica per le fonti rinnovabili e i mercati dell'energia.

Fino al 2016 è stato Direttore Strategia ed Innovazione di Siram S.p.A. e Amministratore Delegato di Simav S.p.A., entrambe società del gruppo francese Veolia.



**Presidente:
Luigi Candiani**

**Past President:
Luigi Manfredi**

**Incoming President:
Simone Giuliani**

**Vicepresidente:
Pasquale Ventura**

**Segretario:
Renato Di Ferdinando**

**Tesoriere:
Ferdinando Pampuri**

**Prefetto:
Filippo Gattuso**

**Consiglieri:
Riccardo Santoro
Anna Zavaglia
Gianfranco Mandelli
Francis Morandi
Graziella Galeasso
Claudio Granata
Mario Limido**

**PRESIDENTI
DI COMMISSIONE**

**Programmi/progetti:
Riccardo Santoro**

**Pubbliche relazioni:
Graziella Galeasso**

**Rotary Foundation
Rapporti con Distretto:
Francesco Caruso**

**Amministrazione:
Ignazio Chevallard**

**Azione Giovani:
Alessio Rocchi**

**Effettivo:
Alessandra Caricato**

**Formazione:
Graziano Della Rossa**

www.rotarymiaquileia.it

Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20
Hotel de la Ville, Via Hoepli 6 Milano, tel. 02 8791311

10 giugno 2019

Hotel de la Ville - ore 20.00

“(Lomazzi+Pesce+Rotella+ Mendini)X 0 = ZERODISEGNO ”

Dott. Carlo Poggio

Carlo Poggio, erede della famosa Quattrocchio biciclette, nasce ad Alessandria. Con Beppe Gallini, De Pas, D'Urbino e Lomazzi, mette a punto un sistema architettonico rivisto in chiave industriale, col quale progettare e costruire spazi modulabili all'infinito.

Nel 1983 fonda il marchio ZERO e nel 1988 apre la Zero US Corporation. Nel 1992 a New York apre lo showroom Zero Soho dove riceverà il riconoscimento per aver contribuito a migliorare culturalmente e con creatività la vita di New York.

Nel 1991 crea il marchio ZERODISEGNO fino a fondare nel 2008 la Carlo Poggio Design.

Nel 2010 il Ravello Festival gli dedica la sezione del Design con “Madness is freedom”. Le sue opere e i suoi prodotti sono presenti nelle collezioni permanenti di molti fra i musei più importanti del mondo

La storia di Zerodisegno è l'avventura di un'azienda che nasce come costola della famosa fabbrica italiana di biciclette Quattrocchio, nata alla fine della Prima Guerra Mondiale nel 1918. L'azienda tra le più importanti in Europa ha avuto grandissimo successo anche in Sud America, tanto che a Rosario di Santa Fe, dopo una iniziale esportazione su larga scala, la famiglia Quattrocchio decise di aprire una Usina per il mercato argentino e sud americano. Cicli Quattrocchio simbolo del legame italo argentino, produce biciclette dal disegno elegante e con una geometria armonica ed avanzata, senza rinunciare alla comodità e sicurezza. Alla fine degli anni Quaranta l'intuizione del titolare Pino Poggio è quella di assemblare un nuovo modello di biciclette con motore ausiliario. Inizia la collaborazione con Garelli e nasce Mosquito, la prima biciletta con motore a due tempi con cilindrata 38 cavalli

Nel 1955 viene presentata sul mercato la Fiat 500, che decreta la fine delle due ruote nel mercato italiano ed europeo. In Sud America l'autarchia blocca anche l'attività della Quattrocchio che, con grande coraggio ed intuizione, in pochi anni decide e riesce a convertire la produzione, sfruttando la materia prima e il know-how storici per produrre espositori metallici per beni commerciali e pubblicitari richiesti dalle più prestigiose case europee. Questa attività non solo salva la Quattrocchio ma la rende famosa nel mondo, tanto da ricevere due oscar internazionali della pubblicità decretati da Londra e Parigi.

Nel 1983 Carlo Poggio, erede dell'azienda che conduce ancora oggi, elabora un sistema di espositori modulari che prenderanno il nome di ZERO, destinati al mondo delle fiere, delle esposizioni, della musica e il cui brevetto è ancora indissolubile ed inimitabile oggi. Storico il padiglione Italia all'expo di Tokio. Inizia una proficua collaborazione con lo studio di architettura De Pas, D'Urbino, Lomazzi, da cui derivano nuove idee, nuove opportunità e il sistema ZERO si avvicina alla progettualità e alla grafica anche per il quotidiano; nasce Octopus, sistema di appendiabiti scultura riconosciuti dalla critica internazionale e oggetto di acquisizioni museali.

La branca ZERO della Quattrocchio non può non che essere destinata a diventare ZERODISEGNO, e l'entusiasmo di Poggio coinvolge sempre più gli architetti che già collaborano con l'azienda e artisti plastici italiani. Gli stabilimenti produttivi diventano sempre più atelier d'artista e Quattrocchio si avvicina al mondo dell'arte e del design.

Nel 2000 Zerodisegno diventa, honoris causa, international sponsor del Solomon Guggenheim Museum di New York. Oggi le opere Zerodisegno sono presenti nei maggiori musei nel mondo di Arte e Design

Solo per citarne alcuni: Brooklyn Museum, New York - Denver Art Museum, Denver - Museum of Modern Art, Philadelphia - Wolfsonian Museum, Miami - Louvre, Musée d'Arts Decoratifs, Paris - SF MoMa, San Francisco - Moma New York

Altri grandi nomi dell'architettura e del Design affiancano Poggio per Zerodisegno: Santachiara, Karim Rashid, Ferreri, Mittermair, fino all'incontro nel 2001 con l'Art Designer Gaetano Pesce, già famoso nel mondo per la sua indiscussa capacità di comunicare arte generando opere-oggetti per il quotidiano, per il domestico.

Nel 2002 nasce la linea Nobody's Perfect che consacra Pesce e Zerodisegno nel mondo.

Un capitolo a sé è quello che riguarda la collaborazione con Mimmo Rotella, storicamente il primo artista che ha trasformato un décollage in opera d'arte: manifesti strappati dal muro, incollati a strati sulla tela e poi lacerati dall'artista. L'invenzione nasce all'inizio degli anni '50, nel clima della poetica informale a Roma, città del Cinema, della “Dolce Vita”. Zerodisegno a partire da alcune celebri opere di Rotella, le interpreta, elabora, strappa e sublima su lamiera zincate, per realizzare una collezione di “Decollage”, che diventano scultura, trasformandosi in tavoli, librerie, consolle, credenze, sedie attraverso il design di Marco Ferreri. Mobili dalle linee molto semplici, pulite, minimali, perché la vera arte è il decollage, mobili depurati da qualsiasi linea estranea al dipinto usato.

Altro grande progetto di Zerodisegno: nel 2006 la collaborazione con Alessandro Mendini – autore famosissimo della “Poltrona di Proust” ispirata alla pittura di Signac e Seurat. Con Zerodisegno Mendini studia un mobile a cassettoni, prodotto in 9 esemplari, sui quali l'architetto, pittore, designer, maestro della citazione neopop, appoggia una serie di stilemi-alfabeto che vagano da un mobile all'altro, codificati in uno schema

La collezione prende il nome di:

DI – A – DA – IN – CON – SU – PER – TRA – FRA

Composto dalle congiunzioni che collegano le parole di un discorso. Su questi mobili scultura o dipinti tridimensionali, appaiono segni colorati come fossero poesia. Opere dalla geometria ludica (i suoi maestri sono stati Klee, Kandinskij, Depero), che mettono in comunicazione rigido e morbido, il movimento e la stasi, il colore e i materiali. Medini vuole dichiarare la necessità di fusione tra pittura, scultura, design e architettura

Nel 2013 inizia la collaborazione con Alex Angi, artista che tratta la tematica ambientale del riciclo della plastica da oltre 20 anni con il suo gruppo Cracking Art. Nasce la linea Rains of Colours da un'idea dell'artista e della sua curatrice Serena Mormino e viene presentata al Salone del Mob ile 2013 in Spiga.

La materia è forma e, come tale, è vita e per Angi è sinonimo di speranza e di comunicazione. Angi usa la materia del suo tempo, la plastica, per dare una seconda possibilità all'uomo, per fargli comprendere che deve ritornare ad essere protagonista assoluto della scena utilizzando materiali e tecniche del suo tempo, ispirandosi al confine sempre più labile che esiste tra naturale ed artificiale.

Nel corso della serata (Lomazzi + Pesce + Rotella + Mendini) x 0 = ZERODISEGNO

il relatore ospite Carlo Poggio ci porterà la sua testimonianza diretta non solo di questo importantissimo percorso della sua ZERODISEGNO, ma anche del lato umano e di amicizia che ha generato tali successi.

17 giugno 2019

Pinacoteca ambrosiana - ore 18.00

**"La Palma di Federico Borromeo - Studio restauro della scultura-fontana seicentesca"
"Inaugurazione terza e nuova teca di monete di zecche italiane nel
Medagliere dell'Ambrosiana "**

Seguirà aperitivo al MiB Milano Via Gaetano Negri, 10
Costo per coniugi e ospiti: 25,00 euro

24 giugno 2019

Circolo Volta - ore 19.00

Consiglio congiunto

Circolo Volta - ore 20.00

Passaggio delle Consegne



Come sapete, il nostro anno si conclude con il Congresso Distrettuale, che terremo il 22 Giugno prossimo nell'Aula Magna dell'Università Statale, in via Festa del Perdono, a Milano.

Sarà un Congresso di confronto, in cui daremo la parola a relatori esterni, ma anche a molti rotariani, per chiederci e cercare di capire quale sia la prospettiva del Rotary, e del nostro Rotary, nel prossimo futuro, in un mondo in continuo e veloce cambiamento.

La partecipazione sarà aperta a tutti, soci, famigliari, amici, e incoraggiamo i club a rendere la giornata "sostitutiva di conviviale".

Al termine dei lavori, chiuderemo la giornata con il passaggio di consegne tra i Governatori dell'anno che finisce e di quello che sta per iniziare.

Vi chiediamo di appuntarvi la data e di intervenire tutti per mostrare il vostro interesse e il vostro orgoglio di appartenenza al Rotary di Milano metropolitana.

Invitiamo a partecipare numerosi evidenziando l'importanza dell'attività del Rotary nella comunità.

Lo stesso giorno, al termine dei lavori, si terrà il Passaggio di Consegne tra il Governatore Franz Müller e il Governatore Eletto Simonetta Tiezzi.

22 GIUGNO

**CONGRESSO DISTRETTUALE
UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO**

**NON MANCARE
ISCRIVITI ORA**

25 maggio 2019

"Caminetto Manenti"

Il Caminetto di Livio Manenti, giunto alla 33[°] edizione, è ormai una tradizione del Club e sono tanti i Soci che approfittano dell'occasione non solo per ritrovare l'amico, nostro Socio Onorario e Fondatore, ma per godere delle bellezze di Brescia che anno dopo anno ci fa conoscere ed apprezzare.

Quest'anno ci ha portati alla rinnovata pinacoteca Tosio – Martinengo sistemata nel palazzo costruito nel XVI secolo dalla famiglia Fisogni e poi acquistato il secolo successivo dalla famiglia Martinengo che riunisce la sua importante collezione di opere con quelle di un altro collezionista bresciano, Paolo Tosio .

Il cuore della Pinacoteca è costituito dalla pittura bresciana del Rinascimento, la quale ebbe appunto tra i suoi principali interpreti Vin-





cenzo Foppa, Giovanni Gerolamo Savoldo, Girolamo Romanino e Alessandro Moretto, unita ad un'integrazione con le arti decorative del tempo, oreficerie, avori, smalti, medaglie placchette collocate lungo il percorso espositivo. A queste collezioni significative della munificenza e ricchezza delle famiglie di bresciani illustri il Comune riuniva altri capolavori per creare uno spazio museale moderno ed estremamente godibile.



Una volta terminata la visita illustrata dettagliatamente da Antonella e raccolti tutti i partecipanti via di corsa al pullman sotto la guida esperta di Claudio, che ricordava alcuni luoghi della Sua infanzia bresciana, per raggiungere il ristorante Nuovo Nando dove era predisposto un banchetto sontuoso.

La generosità di Elena e Livio aggiungeva una rosa ed un presente ad ogni signora ed una magnifica bottiglia di "Non plus Ultra" ad ogni maschietto.

Belle le parole di Livio,



diviso nel suo amore tra Milano e Brescia, e particolarmente sentito il ringraziamento del Presidente Luigi che preannunciava l'arrivo nel suo giardino di una vera palma, omaggio riservato quest'anno agli organizzatori di Caminetti rotariani, a ricordo della nostra iniziativa del quarantennale e presentava personalmente i numerosi ospiti amici di Livio, con cui aveva voluto condividere questa riunione rotariana.

Ma il programma non finiva qui: tutti al Museo delle 1000 miglia che custodisce una storia e testimonia un periodo del passato italiano. Lungo il percorso espositivo è impossibile non rimanere affascinati dai bellissimi gioielli su quattro ruote esposti e la cura negli allestimenti e nelle scenografie avvolgono il visitatore in un'atmosfera unica, accompagnandolo alla scoperta non solo di un grande evento sportivo, ma



anche di una fase della storia italiana. Il museo è predisposto in un antico complesso monastico benedettino del XI secolo trasformato nei secoli in azienda agricola ed attualmente di proprietà del Comune di Brescia e dato in comodato al Museo.



Impossibile riportare tutte le fotografie dei rotariani che ammiravano le meravigliose macchine di tutte le epoche e tutte le fuori serie che si erano coperte di gloria negli anni eroici dell'automobilismo.

Chi preferiva le Ferrari, chi le Alfa Romeo, chi le Mercedes o le vecchie O.M. .

Ma il più emozionato era il nostro presidente che ritrovava con soddisfazione documenti esposti della sua azienda specializzata nella fornitura non solo delle medaglie commemorative ma anche di accessori decorativi.

A conclusione baci, abbracci ed un arrivederci all'anno venturo con un ringraziamento particolare a Livio ed Elena ed a Giove Pluvio che, nonostante le previsioni catastrofiche, ci ha voluto premiare con una bella giornata di sole, rimandando pioggia e temporale solo lungo la via del ritorno a Milano.

Martedì 28 maggio 2019 presso Hotel dei Cavalieri si è svolta la serata conclusiva del service a favore del Reparto Pediatrico dell'Istituto Nazionale dei Tumori promosso dal RC Milano Linate a cui il nostro club ha partecipato insieme al RC Assago Milanofiori e al RC Milano Castello.

Il service consisteva nel fornire ausili tecnici, arredi e giochi al fine di cercare di rendere migliori le condizioni di cura e di degenza dei piccoli malati.

Alla serata erano presenti oltre al sottoscritto, il Presidente dell'Istituto Nazionale dei Tumori Dr. Marco Votta, la Direttrice dell'Unità Pediatrica D.ssa Maura Massimino, il responsabile dell'Ufficio Coordinamento Stampa e Comunicazione dell'Istituto, Dr. Paolo Polli, il Governatore del nostro Distretto Franz Muller, il Segretario Distrettuale Michele Catarinella, i Presidenti dei club sostenitori insieme a numerose altre autorità rotariane. Nell'occasione la dott.ssa Massimino è stata insignita del riconoscimento 'Amico di Paul Harris' per il suo impegno e per la condivisione dei valori rotariani nel corso della sua trentennale esperienza nell'oncologia pediatrica.

Anche Pasquale Ventura era presente in qualità di rappresentante della commissione distrettuale Progetti poiché si sta occupando di sviluppare la nuova convenzione tra il Rotary e l'Istituto Nazionale dei Tumori.

Visto da lontano, con la nostra prospettiva di posteri, l'Illuminismo appare come un movimento ordinato e trionfante, che portò la cultura e u r o p e a all'affermazione della democrazia liberale, in politica, e del metodo sperimentale, in campo scientifico.

Ed è così, in parte: la più forte "spallata" portata dal pensiero moderno al mondo feudale d'origine medievale.



Ma non fu una passeggiata.

I redattori dell'Encyclopédie – Diderot, d'Alembert – potevano essere chiamati a corte per illustrare il loro prodotto; i volumi o, per essere precisi, le dispense della grande Enciclopedia (che veniva venduta a rate), potevano occhieggiare sui tavoli e nelle librerie di ogni aristocratico alla moda; l'uomo "di punta" del movimento, Voltaire, poteva attaccare con tutta la forza che un genio della scrittura fosse in grado di impiegare, la Chiesa, al grido «Écrasez l'Infâme!», schiacciate l'Infame, come uno scarafaggio.

Intanto, però, Voltaire poteva dire queste cose perché risiedeva a Ferney, nella Svizzera protestante, a cui certamente non dispiaceva chiunque attaccasse la Chiesa cattolica.

Resta da vedere cosa avrebbero fatto le autorità elvetiche se il filosofo illuminista se la fosse presa con la Chiesa protestante.

Per l'intanto, proprio a Voltaire accadde un episodio che dimostrò quanto ancora fosse rischioso il mestiere dell'intellettuale.

Un aristocratico francese decise che era insopportabile il comportamento di «quel bifolco», e che era giunta l'ora di dargli una bella.

Così una sera si affiancò allo scrittore, mentre camminava sul lungosenna, una carrozza con le tendine abbassate, da cui scesero tre energumeni che cominciarono a lavorare di bastone sulla schiena del filosofo. Sulla schiena soltanto.

Perché dal fondo della carrozza giunse un ordine ben preciso: «Bravi ragazzi.

Gli state dando una bella ripassata. Ma non toccate la testa: potrebbe esserci dentro qualche buona idea.»